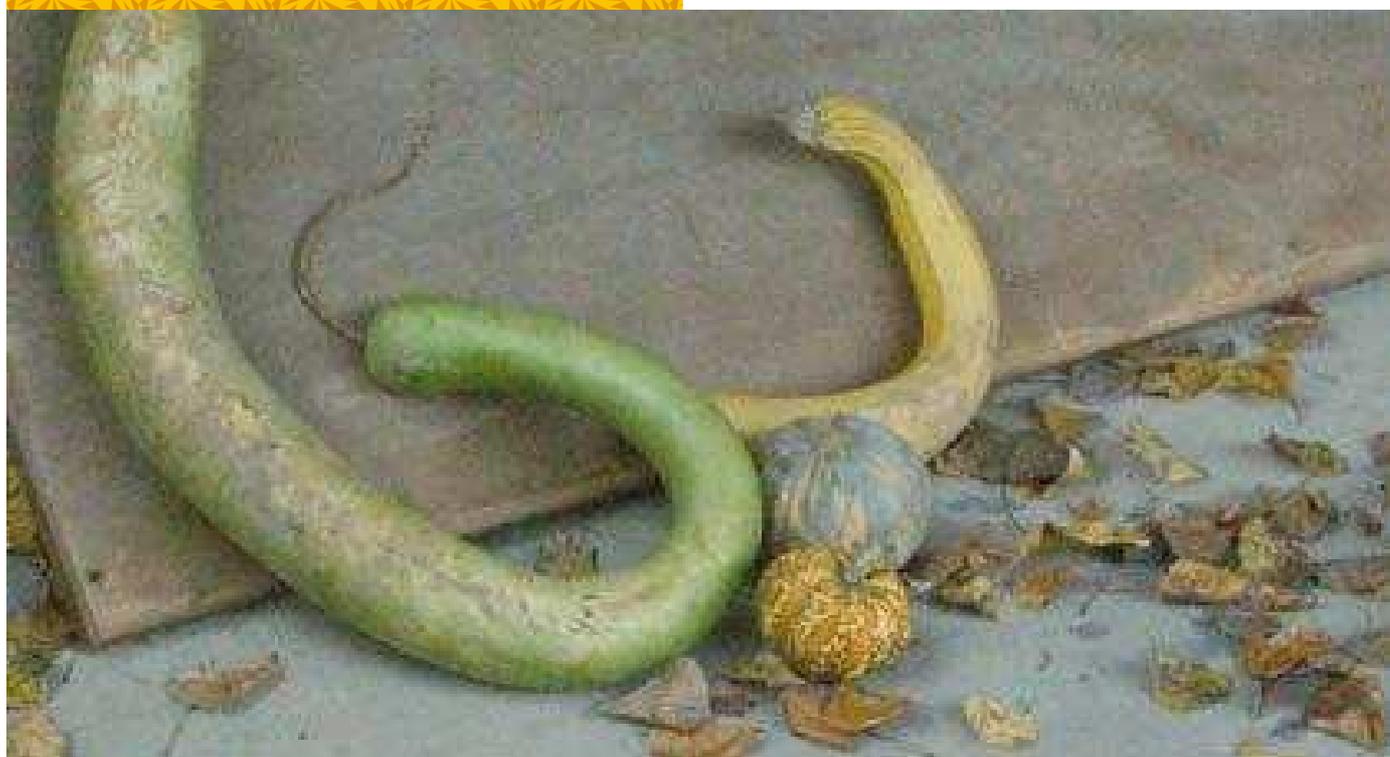
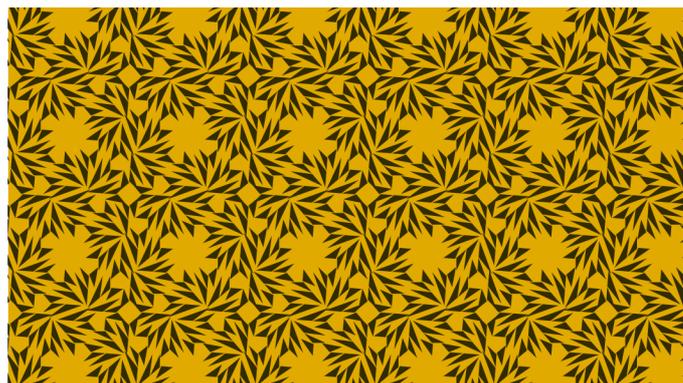


zuppa di zucca

quando
dalle scoperte
nascono narrazioni
che diventano
storie e si
trasformano
in giochi



Nido "Il cavallino a dondolo"



Trovare quattro zucche in giardino significa trovare mille storie. Creano stupore; e come tanti oggetti quotidiani, se investiti di domande e ricoperti di risposte non del tutto esaustive, diventano giochi preziosi, di cui prendersi cura e da tenere per sé. Le narrazioni quotidiane accompagnano, e sono fatte essenzialmente dal suono di parole, belle parole. A volte possono trovare appoggio e sostegno in un libro, in una struttura narrativa precisa e ripetibile e in tante immagini che raccontano. *Zuppa di zucca*,



di Helen Cooper, Fabbri Edizioni è il libro che è stato scelto dalle educatrici del nido per accompagnare la scoperta e il gioco con le zucche. Se il libro sostiene il gioco e la narrazione, gli oggetti sostengono il racconto e quindi la lettura della storia è stata accompagnata dal profumo e dalla consistenza delle zucche tagliate. E quindi, come sono le zucche vere? Grandi, piccole, tonde, bitorzolute; rosse, gialle, arancioni, hanno i semi; sono dure fuori, più morbide dentro; sembrano un po' banane, cocomeri e meloni.

Sembra una banana da fuori Anche da dentro
È un po' dura Serve il coltello
Fa un po' paura il coltello
Bisogna fare molta attenzione!
Brava dada! Taglia la zucca
Ma dentro ci sono i semi
È rossa Sei sicuro? È arancione
Che profumo! È anche un po' rosa!
Facciamo delle fette e le mettiamo nel piatto,
così facciamo la zuppa.
Sembra un cocomero!



Le zucche si toccano, si possono infilare le dita nella polpa, si tolgono i semi, si trasportano, si annusano e in questo modo si “studiano” e si conoscono. La storia racconta della zuppa di zucca “[...] *la migliore che tu abbia mai mangiato. L’ha fatta il gatto che affetta la zucca, l’ha fatta lo scoiattolo che mescola l’acqua, l’ha fatta la papera che raccoglie una tazzina di sale e ne rovescia quanto basta nella zuppa [...]*”. La storia ci suggerisce azioni e giochi. Con pentole, cucchiaini, piccoli coltelli, grembiuli, ciotole, piatti inizia il gioco del far finta.

Adesso potete prendere le fette, andare in cucina e preparare anche voi la vostra zuppa di zucca!

Abbiamo i piatti, le pentole... E anche il sale.

Me ne dai un po’?

Non la mangiamo bimbi! È cruda! È morbida!

Puoi prendere un cucchiaino per la zuppa di zucca?

Questo per te, questo per te, questo per me!

Dada, me la tagli? Vuoi dei pezzetti più piccoli?

Anche io voglio un pezzetto!

È cruda, non si mangia! Stiamo facendo per finta, come lo scoiattolo, il gatto e la papera!

È dura! Zuppa di zucca... Manca il sale



Iniziano varie azioni. La zucca si mescola, si taglia, si mette a cuocere dentro il forno, si ripone sul tavolo, si mette sui fornelli. I bambini sono concentrati e ognuno è intento nel suo lavoro e nelle sue produzioni. Dalla zucca si creano torte e yogurt, si aggiungono ingredienti e i bambini entrano nel ruolo e richiedono i grembiuli.

lo mescolo

Guarda, una torta di zucca! Mangia

La voglio spezzare!

Proviamo lo la taglio

Tanti auguri!

E iniziano a cantare tanti auguri

Dove sono le candeline?

lo faccio la cipolla lo c'ho la cipolla

lo mangio un yogurt lo lo mangio alla fragola

Zoe mangia la torta

Facciamo il purè

In certi momenti si ritorna alla storia e i bambini fanno riferimento ai personaggi, iniziando semplici drammatizzazioni.

lo sono la papera Anche io sono la paperetta

lo sono lo scoiattolo lo sono un gatto

Un gatto che taglia la zucca?

Cosa vuoi prendere Luca?

Il cucchiaino È caduto

lo sono un gatto

lo sono lo scoiattolo...

Nella narrazione spontanea poi le storie si sommano.

È una pozione per i draghi

E per il bambino sordo? Che senso ha questo gioco? Cosa comprende? Spesso accade che il bambino sordo non sa che fare con pentolini, cucchiaini e altri oggetti, perché ancora non ha strutturato un pensiero narrativo, che gli consente di giocare creando storie. Partendo dal fare, prova, sperimenta, guarda le immagini del libro, fa collegamento con le zucche vere, le conosce, ci gioca, guarda gli altri bambini che fanno finta di cucinare la zucca, li imita, fa come loro, partecipa ad azioni di gioco, entra a far parte di un contesto ben strutturato e condiviso. L'obiettivo quindi è quello di fornire al bambino, a tutti i bambini, numerosi stimoli che lo aiutino a capire il contesto, a comprendere una storia, a ricordarsi le sequenze, a fare e a guardar fare, a imitare per poi arrivare a giocare spontaneamente, seguendo un proprio percorso narrativo.

Per fare questo le proposte devono essere pensate, progettate, ripetute, aggiungendo elementi nuovi o tornando su quello che già è stato fatto. Significa creare contesti di gioco e ambienti in cui oltre a vivere l'esperienza, questa possa anche essere ripetuta e ricordata.